

con un testo di *Tiziana Pantaleo*

Giuseppe Adamo | Antonio Catelani | Stefano Cumia | Francesco De Grandi | Jächym Fleig |
Katharina Maderthaner | Turi Rapisarda | Rainer Splitt

Inaugurazione: sabato 18 marzo 2017 – ore 18.00

fino al 22 aprile 2017

dal martedì al sabato | 16.00-20.00

RIZZUTOGALLERY

Palermo | via Maletto, 5
www.rizzutogallery.com

L'anima è fatta di quanti

*“Tutto è energia e questo è tutto quello che esiste.
Sintonizzati alla frequenza della realtà che desideri
e non potrai fare a meno di ottenere quella realtà.
Non c'è altra via. Questa non è filosofia, questa è Fisica”*

Albert Einstein

C'è stato un tempo in cui uomini straordinari iniziarono ad esplorare la struttura basilare del mondo, analizzando a fondo la materia, oltre il livello degli atomi, alla scoperta del microcosmo che da essi è composto. Uomini straordinari che osservarono e studiarono l'infinitamente piccolo rivoluzionando la fisica del XX° secolo.

Cercavano di capire come le forze della natura interagivano tra loro, per dare una risposta alle domande che sorsero e trovare una spiegazione ai misteri che la loro rivoluzione svelò. Guardarono il mondo con uno sguardo nuovo, e dimostrarono che la composizione sottile della natura va ben oltre quello che appare ai nostri occhi. Andando in profondità, fino alle particelle minime ed elementari che compongono la materia, le identificarono come *quanti*, cioè dei “pacchetti” di energia - carica, forza, azione - ognuno in una *quantità* non ulteriormente scomponibile.

“Le cose che vediamo sono fatte di atomi. Ogni atomo è un nucleo con intorno elettroni. Ogni nucleo è costituito da protoni e neutroni, impacchettati stretti. Tanto i protoni che i neutroni sono fatti di particelle ancora più piccole.

Il modo in cui queste particelle si muovono e la loro natura sono descritti dalla meccanica quantistica. (...) Sono minuscole ondine che corrono. Che spariscono e ricompaiono secondo le strane regole della quantistica; dove ciò che esiste non è mai stabile; non è che un saltare da un'interazione all'altra”.¹

Quantum leap – salto quantico – è il termine usato in fisica per definire il passaggio dimensionale di queste particelle attorno a determinate orbite, stazionarie e stabili; Le particelle minime possono però “saltare” fra l'una e l'altra delle orbite, e in questo “salto quantico”, assorbire o emettere energia. Se una particella riceve energia, salta su un'orbita più alta. Se invece la cede, salta su un'orbita più bassa. Uno spostamento di energia che avviene imprevedibilmente, discontinuamente, e non completamente spiegabile.

“Per adesso quello che sappiamo della materia è una manciata di tipi di particelle elementari, che vibrano e fluttuano in continuazione tra l'esistere e il non esistere, pullulano nello spazio anche quando sembra non ci sia nulla, si combinano assieme all'infinito come le venti lettere di un alfabeto cosmico per raccontare l'immensa storia delle galassie, delle stelle innumerevoli, dei raggi cosmici, della luce del sole, delle montagne, dei boschi, dei campi di grano, dei sorrisi dei ragazzi alle feste, e del cielo nero e stellato la notte”.²

¹ Carlo Rovelli, “Sette brevi lezioni di fisica”. Adelphi, 2014.

² Ibidem.

Il Salto quantico

Tutto ciò che vediamo è fatto di atomi, tutta la materia che forma il nostro mondo, inclusi tu ed io, è interamente composta da queste minuscole particelle quantiche. Quali che siano alla fine le proprietà attribuibili all'atomo, alle particelle, ai quanti, ci sono infinite cose che non riusciamo davvero a capire. I limiti e le difficoltà della fisica quantistica sono i limiti e le difficoltà dell'uomo, che per *comprendere* ha bisogno di uno sguardo nuovo, profondo e interiore.

*“L’influenza della fisica moderna va di là della scienza applicata e della tecnologia; si estende all’ambito del pensiero e della cultura, dove ha determinato una profonda revisione della concezione che l’uomo ha dell’universo e del proprio rapporto con esso”.*³

L'unica possibilità che forse abbiamo per riuscire almeno ad intravedere un senso a tutto questo è quello di cominciare a pensare alle implicazioni che le idee della fisica quantistica possono avere nella nostra vita di tutti i giorni.

Il salto quantico, per esempio, nella traduzione letterale dall'inglese significa “enorme cambiamento”, e il termine *quantum leap* è entrato nel linguaggio comune proprio per indicare una trasformazione, grande o piccola, che avviene in noi, nei nostri pensieri o nelle nostre azioni. A partire dagli anni '70 - poi, l'idea di salto quantico viene accostato ad un cambiamento della coscienza, un salto di consapevolezza, una crescita della conoscenza, un risveglio interiore, un passaggio evolutivo per accedere ad una nuova dimensione esistenziale, dove si aprono quelle stesse infinite e misteriose possibilità della materia.

Se poniamo l'uomo dal punto di vista quantistico, possiamo vederlo come un campo di energia potente; un'energia che è alla base della forma densa della materia del nostro corpo - dei nostri organi, delle nostre cellule, delle nostre particelle - e che è in continuo movimento e in perenne mutamento.

Ma prima del corpo, prima della materia, prima di qualunque cosa osservabile e visibile, c'è l'anima. Un'anima che è fatta anch'essa di quanti, onde di luce, energia o forse - semplicemente - amore.

Anzi, è - senza dubbio - l'amore il *quanto* di energia che *compone* l'anima, e che con i suoi salti, i suoi cambiamenti, le sue evoluzioni, ci fa *spostare* in un diverso livello di percezione, dove vedere più consapevolmente noi stessi, le persone, il mondo, le cose.

*“Vedere il mondo in un granello di sabbia
E il cielo in un fiore di campo.
Tenere l'infinito nel palmo della tua mano,
E l'eternità in un'ora”.*

William Blake

³ Fritjof Capra, “Il Tao della fisica”, Adelphi, 1982.

Quantum Leap

Quantum Leap è il nome scelto per la collettiva che celebra ufficialmente il cambio di sede e l'apertura del nuovo spazio della RizzutoGallery. Una mostra che mette insieme otto artisti rappresentati dalla galleria: Giuseppe Adamo, Antonio Catelani, Stefano Cumia, Francesco De Grandi, Jàchym Fleig, Katharina Maderthaner, Turi Rapisarda e Rainer Splitt, e simbolicamente li coinvolge tutti in questo “*salto quantico*”.

Un cambiamento importante per la galleria e per il rapporto con Palermo, determinata dal fatto di ri-trovarci nel cuore pulsante della città, che ci permetterà di lavorare a più stretto contatto con la sua cultura e la sua storia.

Un territorio di ricerca complesso e affascinante con una stratificazione culturale che da sempre è capace di creare cose speciali. Una città con parecchi limiti e tanti difetti, molti pregi e infinite bellezze, fatta di contraddizioni e seduzioni, ma che ha anche una notevole spinta internazionale verso l'arte contemporanea.

Palermo, che nel 2015 è entrata a fare parte del Patrimonio dell'Umanità Unesco con il suo percorso arabo-normanno, è stata eletta “Capitale Italiana della Cultura” per il 2018, e nello stesso anno ospiterà la 12^a edizione di Manifesta.

Il trasferimento della galleria nel Centro storico della città coincide dunque con un momento particolarmente importante per Palermo.

E senza il classico lamento di chi vede solo miseria, né l'eccessivo entusiasmo di chi osserva solo dal di fuori, questa città sentiamo di amarla.

Ed è questa la più sincera ragione per restare e la principale forza del nostro fare, che crediamo strumento straordinario per contribuire al *cambiamento* collettivo.

Tiziana Pantaleo

Gli Artisti



Giuseppe Adamo (Alcamo, 1982. Vive e lavora a Palermo) si muove in un territorio di confine tra figurazione e astrazione. Pittore raffinato e tra i più apprezzabili della nuova scena pittorica siciliana, Adamo ragiona sul puro linguaggio pittorico libero da necessità narrative o di rappresentazione. Le sue opere si presentano come superfici lisce, levigatissime, totalmente prive di spessore materico, dalle quali affiorano forme dall'aspetto tridimensionale che richiamano il mondo minerale e vegetale, ottenute mediante una pittura molto fluida, fatta di velature, trasparenze e variazioni tonali, attraverso un processo pittorico che in un certo senso imita i processi generativi della natura. In questa pittura che si allontana dalla narrazione e dalla riconoscibilità del soggetto, Adamo punta l'attenzione sul processo pittorico, con una recondita esigenza di conservare la memoria delle fasi generative che si sono sovrapposte e che hanno portato all'opera così come appare.



Antonio Catelani (Firenze, 1962. Vive e lavora a Berlino) ha all'attivo un percorso eclettico che attraversa un periodo di quasi trent'anni, con una sempre particolare attenzione al clima culturale e al mutamento del panorama artistico e del dibattito teorico in ambito italiano ed europeo. La sua ricerca spazia dalla scultura all'installazione ambientale attraverso l'uso dei più svariati materiali fino alla pittura. Ha lavorato per molti anni sui termini formali e concettuali della scultura; lentamente poi ha scoperto il colore, inteso come colore dei materiali, e poi ancora più lentamente ha scoperto il colore vero e proprio.



Stefano Cumia (Palermo 1980. Vive e lavora a Milano) nella sua ricerca artistica si propone di analizzare i processi primari che stanno alla base del discorso sulla pittura e di riorganizzarne la sintassi sovvertendone quei codici peculiari che la strutturano. Partendo dal "mezzo", e attraverso il "mezzo" entrare ed uscire, penetrando la pittura fino alla sua struttura chimica e molecolare. Dice l'artista: "Un quadro non ha oggetto né soggetto, è fatto di materie diversamente formate. Non appena si attribuisce il quadro a un soggetto, si trascura questo lavoro delle materie e l'esteriorità delle loro relazioni. Dipingere non ha niente a che vedere con significare, ma con misurare territori, cartografare, perfino delle contrade a venire. Modello strutturale generativo è il calco della traccia del telaio sul retro della tela, asse genetico sul quale si organizzano e si innestano gli stadi successivi. La logica del calco ha per scopo la descrizione di uno stato di fatto, l'esplorazione di un inconscio nascosto nei recessi oscuri della memoria e del linguaggio."



Francesco De Grandi (Palermo, 1968. Vive e lavora a Palermo) dopo gli studi presso l'Accademia di Belle Arti di Palermo si trasferisce a Milano nel 1994 dove vi resterà fino al 2008. Dal 2009 al 2012 si trasferisce per brevi periodi a Shanghai ma poi decide di tornare definitivamente a Palermo, dove trova un luogo più adatto e protetto per continuare la sua ricerca. Interessato a un rapporto diretto con la Pittura, quasi un corpo a corpo, la pratica quotidianamente e ininterrottamente fin da piccolo. La sua ricerca pittorica si evolve negli anni spogliandosi sempre di più dalle contaminazioni dell'immagine contemporanea per ritrovare una forma di purezza e onestà, si interessa alla matrice ontologica della Pittura come percorso di conoscenza e trova nei motivi archetipici della sua storia una via per l'elevazione spirituale in una forma del dipingere quasi meditativa. Dal 1994 a oggi partecipa a diverse mostre collettive e personali in spazi pubblici, musei e gallerie private in Italia e all'estero.



Jáchym Fleig (Villingen, Germania, 1970. Vive e lavora a Berlino). Nelle opere dell'artista tedesco il concetto tradizionale di scultura si estende in ciò che può essere deliberatamente legato al suo rispettivo ambientale. L'integrazione tra la scultura e l'ambiente circostante dà al suo lavoro il carattere di un'installazione temporanea, condizionato dalle influenze esterne che lo sottopongono a continui cambiamenti. Le opere fanno parte di un processo di intervento dinamico, in cui le sculture si confrontano e si connettono con l'ambiente e viceversa. Le strutture apparentemente organiche delle sue opere sembrano essere in uno stato di proliferazione e

crescita, una qualità contraddetta dal materiale rigido di cui sono fatte nella maggior parte dei casi: l'artista interviene su muri, pavimenti, soffitti e mobili con un uso non convenzionale dei materiali stessi di cui sono composti, cemento, calcestruzzo e gesso, ma anche materiali 'portanti' come MDF, cartone e pannelli isolanti.



Katharina Maderthaler (Meerbusch, Germania, 1982. Vive e lavora a Düsseldorf). Il lavoro artistico di Katharina Maderthaler trova ispirazione in alcune bizzarre situazioni della vita quotidiana: le piante artificiali che si trovano all'interno degli uffici ammuffiti di certi funzionari, il finto marmo che ricopre pavimenti e banconi di locali pubblici che tentano di simulare un lusso inesistente, i siti web o i flyer pubblicitari con pattern di sfondo realizzati in Photoshop da grafici improvvisati che provano a riprodurre improbabili design tessili d'avanguardia.

Tutto questo innesca un corto circuito tra vero e simulato, tra originale e imitazione, tra buono e cattivo gusto, che fa scattare nell'Artista la necessità di rielaborare l'esperienza attraverso un lavoro di sintesi e di sublimazione, fino alla creazione di qualcosa di assolutamente nuovo, del tutto privo di qualunque pretesa di critica sociale.

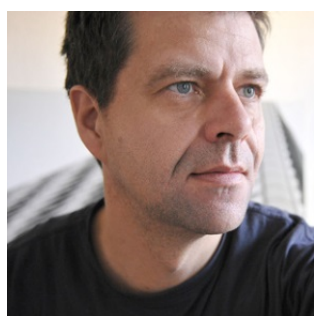


Turi Rapisarda (Catania. Vive e lavora a Torino) scardina i luoghi comuni dell'idea di ritratto fotografico, eludendo la separazione tra pubblico e privato, e mostrando una piattaforma culturale che coniuga espressione artistica, diversità e relazioni personali.

Le sue grandi fotografie, analogiche e stampate a mano, caratterizzate da bianchi e neri tesissimi, nascono dalla condivisione e da una riflessione su temi legati all'etica, alla rappresentazione, ai sentimenti, alla comunità. Una visione pura e romantica che torna costantemente in tutto il suo percorso dove, con la cura e la leggerezza di un approccio libero ed anarchico, svela la

drammatica complessità di un mondo scomodo.

La foto risulta intensamente espressiva, e soprattutto nei ritratti l'effetto luministico diventa co-protagonista: contrasti intensi, luci ed ombre innaturali, improvvise, impreviste, colpiscono i volti sorpresi da un luminismo accecante che porta in superficie la simbolica manifestazione del bene e del male, del positivo e del negativo, che è in ognuno di noi.



Il lavoro di **Rainer Splitt** (Celle, Germania, 1963. Vive e lavora a Berlino) si basa principalmente sul colore e le sue opere monocromatiche possono identificarsi ora come dipinti, ora come sculture. Una evoluzione che l'artista tedesco porta avanti dalla fine degli '80, quando ha iniziato i primi "dipinti liquidi": macchie di colore, versamenti e immersioni, un misto di pittura ed emulsioni sintetiche che, versate su una superficie, emergono come forme intense dalla grande luminosità. Nell'atto di versare, Rainer studia le qualità del liquido, la sua capacità di diffondersi e il processo di essiccazione graduale, un processo che sembra essere casuale, ma che è una forma di

domanda sulle questioni relative allo spazio e alla sua relazione con la materia, il colore, la linea, al quale ogni spettatore dovrebbe forse fornire la propria risposta.

La Galleria

RizzutoGallery è galleria d'arte contemporanea che nasce a Palermo nel 2013 da una idea di Giovanni Rizzuto ed Eva Oliveri.

Attenta alle espressioni più contemporanee delle arti visive, la galleria sviluppa progetti che coinvolgono e sostengono artisti di ricerca che indipendentemente dai mezzi utilizzati dimostrino una sana predisposizione alla sperimentazione, e il cui percorso artistico risulti compatibile con il progetto della galleria, che opera per favorirne le opportunità di ricerca e di espansione. Nel 2015 ha promosso e organizzato "Le stanze d'Aragona" un grande progetto sulla pittura contemporanea che ha coinvolto trentasei artisti italiani di diverse generazioni, fra maestri di livello internazionale e giovani artisti emergenti del panorama nazionale.

Artisti rappresentati: Giuseppe Adamo, Antonio Catelani, Stefano Cumia, Francesco De Grandi, Jáchym Fleig, Katharina Maderthner, Turi Rapisarda, Rainer Splitt.

Artisti esibiti: Oystein Aasan, Paola Angelini, Stefano Arienti, Domenico Bianchi, Renata Boero, Davide Bramante, Jacopo Casadei, Alice Cattaneo, Manuele Cerutti, Paolo Chiasera, Daniela De Lorenzo, Matteo Fato, Giulio Frigo Gaia Fugazza, Paolo Gobbi, Anna Gramaccia, Andrea Grotto Gianfranco Maranto, Tiziano Martini, Andrea Mastrovito, Cristiano Menchini, Andrea Mineo, Maria Morganti, Lorenzo Morri, Nunzio, Paolo Parisi, Lucio Pozzi, Barbara Prenka, Riccardo Previdi, Pietro Roccasalva, Alessandro Roma, Lisa-Julie Ruping, Giovanni Sartori Braido, Vito Stassi, Massimo Stenta, Francesco Surdi, Marco Tirelli, Andreas Thein, Sulltane Tusha, Marco Useli, Claudio Verna, Serena Vestrucci.

Le mostre

2016

SOMETHING

GIUSEPPE ADAMO

a cura di Helga Marsala

17 novembre – 17 dicembre 2016

SOSTA

Øystein Aasan | Giuseppe Adamo | Antonio Catelani | Francesco De Grandi | Daniela De Lorenzo | Claudio Gobbi | Gianfranco Maranto | Toni Romanelli | Rainer Splitt | Francesco Surdi

18 Jul. - 28 Aug. 2016

MIRACOLI!

KATHARINA MADERTHANER

9 giugno 2016 - 9 luglio 2016

RISE

JACHYM FLEIG

31 marzo 2016 - 30 aprile 2016

2015

LE STANZE D'ARAGONA (capitolo III)

Pratiche pittoriche all'alba del nuovo millennio

a cura di Andrea Bruciati ed Helga Marsala

(settembre 2015 – Villino Favalaro, Palermo)

ASSONOMETRIE

ANTONIO CATELANI | ALICE CATTANEO

(ottobre 2015)

LE STANZE D'ARAGONA (capitolo II)

Pratiche pittoriche all'alba del nuovo millennio
a cura di Andrea Bruciati ed Helga Marsala
22 maggio - 4 luglio 2015

LE STANZE D'ARAGONA (capitolo I)

Pratiche pittoriche all'alba del nuovo millennio
a cura di Andrea Bruciati ed Helga Marsala
12 marzo - 9 maggio 2015

2014

INTERIEUR

FRANCESCO DE GRANDI | ANDREAS THEIN

a cura di Alessandro Pinto
13 Novembre 2014 - 13 Dicembre 2014

FRAMMENTI E BRANI

ANDREA MINEO | LISA-JULIE RUPING

a cura di Alessandro Pinto
18 Settembre 2014 - 18 Ottobre 2014

SCP-14 | STEFANO CUMIA

a cura di Helga Marsala
11 Luglio 2014 - 09 Agosto 2014

2013

CORPI SPECIALI | TURI RAPISARDA

a cura di Francesca Alfano Miglietti
14 Novembre 2013 - 12 Dicembre 2013

Le fiere

ARTEFIERA BOLOGNA 2017

Fiera internazionale d'arte moderna e contemporanea
26 - 30 gennaio 2017
Bologna

**ARTISSIMA 2016 – Ex New entries
(Upcoming)**

Internazionale d'Arte Contemporanea
4 - 6 Novembre 2016
Torino

ARTEFIERA BOLOGNA 2016

Fiera internazionale d'arte moderna e contemporanea
29 gennaio - 1 febbraio 2016
Bologna

ARTISSIMA 2015 – New entries

Internazionale d'Arte Contemporanea
6 - 8 Novembre 2015
Torino

ARTVERONA 2015 - Sezione Raw Zone

ART PROJECT FAIR 11a EDIZIONE
16 - 19 Ottobre 2015

ARTEFIERA BOLOGNA 2015 – New proposals

Fiera internazionale d'arte moderna e contemporanea
23 - 26 Gennaio 2015
Bologna

ARTVERONA 2014 - Sezione Raw Zone

ART PROJECT FAIR
10a EDIZIONE
09 - 13 Ottobre 2014